



COMUNE DI PESCIA

Provincia di Pistoia

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE
finalizzata alla Sistemazione viabilità comunale e area parcheggio via San Giuseppe /V.le Unità d'Italia e reiterazione del vincolo.

Progettazione urbanistica: Arch. Anna Maria Maraviglia
Responsabile Area Organizzativa Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Pescia

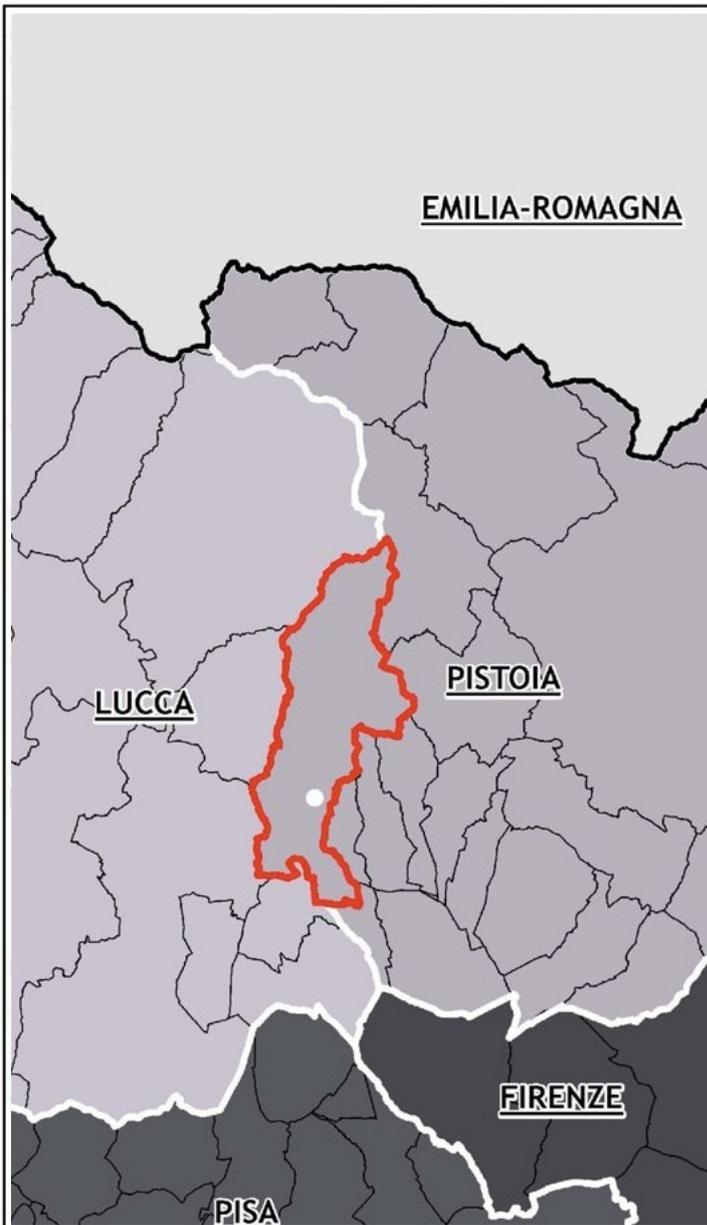
Proponente verifica di assoggettabilità V.A.S.
Arch. Anna Maria Maraviglia
Responsabile Area Organizzativa Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Pescia

Indagini geologiche e idrauliche:
Mannori & Burchietti Geologi Associati
Dott. Ing. Cristiano Cappelli-
A4 Ingegneria Studio Tecnico Associato

Commissario prefettizio Dott.ssa Silvia Montagna

Responsabile del Procedimento
Arch. Anna Maria Maraviglia

Garante dell'Informazione e della Partecipazione
Dott.ssa Antonella Bugliani



Avvio ::

Data: Gennaio 2017

Documento

Avvio del Procedimento

*ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014
e ai sensi dell'art. 20 comma 4 e art. 21 della Disciplina del PIT/PPR*

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

finalizzata alla Sistemazione viabilità comunale e area parcheggio via San Giuseppe /V.le
Unità d'Italia e reiterazione del vincolo.

Avvio del procedimento

ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 e dell'art.20 e 21 della Disciplina del PIT/PPR.

Sommario

1. Introduzione normativa e metodologica	2
2. Obiettivi e contenuti della Variante al P.S	3
3. Quadro Conoscitivo di riferimento: il PIT/PPR.....	5
4. Quadro Conoscitivo di riferimento: le risorse ambientali.....	10
5. Partecipazione e consultazione: enti e soggetti pubblici interessati.....	12

ALLEGATI CARTOGRAFICI

- STATO ATTUALE:
-estratti cartografici PRG , individuazione delle aree interessate,individuazione dei vincoli ;
- STATO MODIFICATO:
- estratti cartografici PRG ;

1. Introduzione normativa e metodologica

Il presente Avvio del procedimento è redatto ai sensi dell'art.17 della L.R. n° 65/2014 e ai sensi degli art. 20 e 21 della Disciplina di Piano del nuovo PIT/PPR.

Normativa di Riferimento:

L.R. 65/2014 e s.m.i. - Norme per il governo del Territorio.

PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana approvato con DCR n.37 del 27.03.2015.

Il Documento di Avvio ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 e degli art. 20 e 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR contiene:

- a) La definizione degli obiettivi della variante e delle azioni conseguenti, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici alla luce del nuovo PIT/PPR;
- b) Il quadro conoscitivo di riferimento con particolare riferimento alle componenti del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della L.R. 65/2014, allo stato di attuazione della pianificazione che interessa la Variante in oggetto e la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) L'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) L'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione della variante;
- e) Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione della variante al P.R.G.;
- f) L'individuazione del Garante dell'informazione e della partecipazione responsabile dell'attuazione del programma anzidetto.

La Variante al P.R.G. vigente, ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente, deve seguire l'iter procedurale di seguito illustrato:

FASE I

L'Amministrazione Comunale avvia il procedimento di redazione della Variante al P.R.G. e approva il documento di cui all'art.17 della L.R. 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR.

FASE II

Il Responsabile del Procedimento richiede agli Enti e ai soggetti interessati dalla Variante al P.R.G. i pareri, inviando loro il Documento di Avvio del procedimento. Tale documento deve essere inoltrato contemporaneamente al Documento di Verifica di assoggettabilità a VAS relativo alla Variante PS

redatto ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010e s.m.e i.. Contemporaneamente il Responsabile del Procedimento assieme al Garante dell'Informazione e della Partecipazione attiva forme di informazione e partecipazione dei cittadini su quanto richiesto al fine di recepire pareri e suggerimenti.

FASE III

Raccolta dati e pareri presso gli Enti e i soggetti interessati e i cittadini da fornire al Redattore della Variante per la stesura definitiva della Variante al P.R.G..

FASE IV

Adozione da parte del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale della Variante al P.R.G. supportata dal Rapporto Ambientale della VAS, qualora l'esito della Verifica di assoggettabilità a VAS di cui ai punti precedenti avesse dato esito positivo; il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul BURT sia della Variante al PS che del Rapporto Ambientale VAS, se presente, al fine della presentazione di eventuali osservazioni.

FASE V

Esame delle osservazioni alla Variante al P.R.G, e di quelle più specificatamente di carattere ambientale relative al Rapporto Ambientale VAS, se presente, da parte del Responsabile del Procedimento della Variante al P.R.G.; l'estensore della Variante al P.R.G, effettua le eventuali modifiche alla variante urbanistica e al Rapporto ambientale, se presente: il Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale approva le controdeduzioni alle Osservazioni e invia la delibera di approvazione alla Regione per la convocazione della conferenza paesaggistica di cui al comma 3 dell'art. 21 della Disciplina di PIT/PPR.

FASE VI

Una volta contro dedotte le osservazioni e svolta la conferenza paesaggistica di cui alla Fase V di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, la variante viene definitivamente approvata dal Consiglio Comunale, contestualmente al relativo Rapporto Ambientale VAS, se presente. Successivamente avviene la pubblicazione sul BURT della Variante al P.R.G.

Il presente documento corrisponde quindi all'atto previsto nella FASE I.

2. Obiettivi e contenuti della Variante al P.R.G.

La Variante di cui al presente Documento Preliminare di verifica di assoggettabilità a V.A.S. si identifica quindi come Variante semplificata, ex art.30 della L.R. n°65/2014, in quanto non prevede interventi di trasformazione al di fuori del perimetro urbanizzato, individuato secondo le prescrizioni dell'art. 224 della medesima legge regionale.

L'area oggetto di Variante è ricompresa nel P.R.G. vigente in area “Pp” Parcheggio di previsione art. 6 delle N.T.A. del P.R.G. e piccola parte in sottozona “V” Verde Pubblico attrezzato disciplinata dall’art.73 delle N.T.A. del P.R.G. vigente ;

La variante consiste in una modifica cartografica, nella previsione del P.R.G. l’area a parcheggio pubblico è già prevista e viene modificata leggermente la perimetrazione includendo una modesta area V destinata a “Verde “, nel contempo vengono aggiornati i tracciati stradali già realizzati e reiterata la destinazione ai fini dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio

3. Quadro Conoscitivo di riferimento: il PIT/PPR

Il PIT/PPR approvato con DCR n.37 del 27.03.2015, confermando la filosofia già introdotta dal precedente PIT di tenere unita la pianificazione del territorio (PIT) con la tutela del paesaggio (PPR), ha rielaborato complessivamente il PIT precedente, dandogli una forte valenza paesaggistica, intervenendo sullo Statuto del Territorio e sugli strumenti di tutela paesaggistica.

Il territorio regionale è stato suddiviso dal nuovo PIT/PPR in 20 Ambiti di paesaggio, analizzati in 20 Schede relative agli ambiti suddetti secondo le quattro Invarianti strutturali che costituiscono lo Statuto del Territorio toscano e dotate di una Disciplina d'uso che individua Obiettivi di qualità e Direttive correlate.

Le quattro invarianti strutturali che definiscono lo Statuto del territorio toscano, e che rappresentano la griglia di lettura e di analisi dei territori ricompresi negli ambiti di paesaggio, sono:

I - "i caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici, che costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana": la forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è infatti all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali;

II - "i caratteri ecosistemici del paesaggio, che costituiscono la struttura biotica che supporta le componenti vegetali e animali dei paesaggi toscani": questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecosistema, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente di tipo forestale o agricolo, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici;

III - "il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani, struttura dominante il paesaggio toscano risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità": questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città di alto valore artistico la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali, solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici;

IV - "i caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni": il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; l'alta qualità architettonica e urbanistica dell'architettura rurale; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

Ogni scheda d'Ambito di paesaggio è articolata nei seguenti paragrafi: 1. Profilo dell'ambito- 2. Descrizione interpretativa - 3. Invarianti strutturali - 4. Interpretazione di sintesi - 5. Indirizzi per le politiche- 6. Disciplina d'uso.

Il Comune di Pescia è ricompreso nell'Ambito di paesaggio n.5- Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore, che ricomprende i Comuni di Buggiano (PT), Capraia e Limite (FI), Castelfranco di Sotto (PI), Cerreto Guidi (FI), Chiesina Uzzanese (PT), Empoli (FI), Fucecchio (FI), Lamporecchio (PT), Larciano (PT), Massa e Cozzile (PT), Monsummano Terme (PT), Montecatini Terme (PT), Montelupo Fiorentino (FI); Montopoli in Valdarno (PI), Pescia (PT), Pieve a Nievole (PT), Ponte Buggianese (PT), Santa Croce sull'Arno (PI), Santa Maria a Monte (PI), San Miniato (PI), Uzzano (PT), Vinci (FI).

La presente Variante al P.R.G. deve pertanto tenere di conto egl i Obiettivi di qualità e delle Direttive correlate contenute nella Disciplina d'uso delle Schede d'Ambito n. 5.

Pur essendo il presente un documento di avvio e pertanto suscettibile di contributi e integrazioni da parte degli enti a cui esso verrà inviato, l'ipotesi di Variante allegata al documento consente di verificare in prima istanza la fattibilità e la coerenza della stessa Variante al PS con il nuovoPIT/PPR.

Di seguito vengono esaminati gli obiettivi del PIT, contenuti nella Scheda d'Ambito 5 che interessano l'area e gli immobili ivi presenti oggetto di Variante al P.R.G., le preliminari valutazioni di coerenza della variante e le eventuali proposte di indirizzo e di prescrizioni con cui la stessa intende perseguirli (*in corsivo*).

SCHEDA D'AMBITO 5: DISCIPLINA D'USO

Obiettivo 1

Salvaguardare i valori identitari, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema della pianura alluvionale del Valdarno e della Val di Nievole, riqualificando i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e il loro rapporto con il reticolo idrografico e il territorio agricolo.

Direttive correlate

1.1 - evitare nuovo consumo di suolo e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostruendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città:

La presente direttiva è verificata in quanto la variante ha come scopo la riduzione del consumo di suolo.

1.2- - tutelare i varchi inedificati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui lungo la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui:

La presente direttiva è verificata in quanto la variante oltre a ridurre il consumo di suolo ricompatta le previsioni verso la zona produttiva esistente evitando la marginalizzazione degli spazi rurali residui.

- riqualificare le espansioni periferiche e le conurbazioni lineari cresciute attorno ai centri urbani favorendo la dismissione o l'allontanamento delle attività incongrue con i tessuti residenziali (con particolare riferimento alla conurbazione lineare presente negli aggregati pedecollinari Pescia- Santa Lucia- Buggiano- Montecatini Terme- Monsummano, nonché la promozione di progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove totalmente assenti:

La presente direttiva è verificata in quanto la variante al PS è finalizzata oltre che alla riduzione del consumo di suolo, anche alla riqualificazione della zona produttiva e a creare le condizioni per ospitare trasferimenti di attività incongrue con i tessuti residenziali.

- evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani e i contenitori produttivi esistenti in disuso:

La presente direttiva è ampiamente verificata in quanto essa coincide con l'obiettivo della variante al PS.

- evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e mitigare l'effetto barriera visuale ed ecologica causato dai grandi corridoi infrastrutturali e dalle strade di grande comunicazione:

La direttiva è verificata in quanto la riduzione della previsione urbanistica consente di limitare e di riorganizzare anche la zona produttiva esistente che presenta volumi fuori scala, quand'anche giustificati da esigenze produttive.

- assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva:

La variante deve prevedere che la riorganizzazione/riqualificazione della zona di Le Macchie di San Piero sia finalizzata a migliorare l'inserimento della zona produttiva, fortemente ridimensionata, sia opportunamente inserita nel contesto paesaggistico della piana, soprattutto con l'inserimento di barriere verdi .

Obiettivo 2

Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pescia e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide "minori"

Direttive correlate

- tutelare le zone umide (Padule di Fucecchio, Paduletta del Ramone, Poggione, Vallini delle Cerbaie) e gli ecosistemi torrentizi e fluviali attuando interventi di riqualificazione e tutela ambientale:

-contenere l'impermeabilizzazione e la produzione di deflussi inquinanti nelle aree di Alta pianura e Pianura bonificata;

-mantenere e ripristinare i sistemi idraulici minori;

{...}

-promuovere una gestione delle attività agricole ambientalmente sostenibile al fine di ridurre le pressioni sulla qualità delle acque, conservare gli spazi agricoli, residuali boschi planiziali e le aree umide relittuali, mantenere adeguate fasce di mitigazione lungo il reticolo idrografico (con particolare riferimento alle aree individuate nella carta dei morfotipi rurali, localizzate nella bassa valle del Pescia):

La direttiva è verificata in quanto la Variante proposta con la riconversione a territorio agricolo della vasta area del Businnes Park favorisce il perseguimento degli obiettivi contenuti nella direttiva, in ogni caso la Variante deve contenere anche prescrizioni più cogenti nel corpus normativo affinché i territori agricoli siano coltivati, sia mantenuto il reticolo idraulico minore e siano eliminate tutte le fonti di inquinamento delle falde dovute alla coltivazione florovivaistica.

- attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come “corridoio ecologico da riqualificare”

-sostenere l’incremento del livello di infrastrutturazione ecologica nelle aree di bonifica e nelle colture estensive e conservare la viabilità poderale;

-riqualificare le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali, creando fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d’acqua e diminuire l’artificializzazione delle sponde fluviali:

La direttiva è verificata in quanto le aree del Business Park coinvolgono anche la parte nord-est in prossimità del Fiume Pescia di Pescia a nord della S P 50; la Variante proposta, con la riconversione a territorio agricolo anche di questa parte, favorisce il perseguimento degli obiettivi contenuti nella direttiva..

- salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell’Arno per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell’identità dell’ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati, evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali, salvaguardando i varchi inedificati e le visuali da e verso il fiume e il paesaggio circostante

{...}

-salvaguardare il ricco e antico sistema di manufatti legati alla navigazione fluviale e alla regimazione idraulica quali ponti, canali, porti, mulini, pescaie, gore e chiuse, a testimonianza della vitalità degli storici insediamenti fluviali;

{...}

-promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione di volumi incongrui;

-riqualificare e valorizzare in chiave multifunzionale gli spazi aperti perifluviali e favorire forme di fruizione sostenibile della via d’acqua e delle sue riviere, anche attraverso l’individuazione di tratti di potenziale navigabilità e di una rete di mobilità dolce.

La presente direttiva non riguarda direttamente l’area oggetto di variante al PS, tuttavia i temi trattati nella direttiva sono presenti anche lungo il corso del fiume Pescia e liberare la parte fra la S.P.50 e il corso del fiume Pescia da una previsione di espansione produttiva favorisce il rispetto della direttiva.

4. Quadro Conoscitivo di riferimento: le risorse ambientali

Pericolosità idraulica

Le analisi idrauliche di supporto al Piano Strutturale vigente classificano l'area oggetto della Variante come I.1 "Pericolosità idraulica bassa" - aree non interessate da allagamenti per eventi $T_r = 500$ anni , per classi di pericolosità idraulica emerse dalla verifiche sui corsi d'acqua classificati dalla D.C.R.24/7/07 n.72 La zonazione di pericolosità, redatta in questo caso ai sensi del Regolamento 53/R, conferma per l'area di variante una pericolosità bassa (Classe I1).

Pericolosità geomorfologica

Le analisi geologiche di supporto al Piano Strutturale vigente classificano la parte dell'area come area G2 "Pericolosità geomorfologica media" - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, di giacitura, non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa,

Pericolosità sismica

Per quanto riguarda gli aspetti sismici, in fase di redazione del P.S. è stata redatta una zonazione di pericolosità secondo i criteri del 53/R e quindi utilizzando gli elaborati degli studi di Microzonazione Sismica di primo livello eseguita nel corso del 2015 con finanziamento regionale. Nelle carte di Pericolosità Sismica allegate al P.S., l'area oggetto di variante ricade in classe di pericolosità S1 – Pericolosità bassa.

Acque superficiali

La Variante non prevede incremento di consumo di suolo, ma dovrà comunque prescrivere il rispetto del livello di permeabilità per le aree pavimentate.

Acquedotto

L'opera oggetto di variante non necessita di approvvigionamento idrico.

Inquinamento atmosferico

In considerazione dell'oggetto della variante finalizzata alla realizzazione di un piccolo parcheggio per i residenti si ritiene che l'impatto sia ininfluenza o comunque minimo .

Fabbisogno energetico

In considerazione dell'oggetto della variante non si ritiene che vi sia un significativo impatto aggiuntivo sul fabbisogno energetico.

Inquinamento acustico

Il Comune di Pescia è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n°40 del 24/07/2012. La zona interessata dalla Variante in oggetto è classificata come "Classe III - Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

In considerazione della classificazione dell'area e dell'oggetto della Variante si ritiene di poter considerare ininfluenza l'impatto conseguente all'attuazione della Variante al P.R.G..

Produzione e smaltimento di rifiuti urbani

La gestione dei rifiuti del Comune di Pescia è affidata alla società COSEA AMBIENTE S.p.a. e nella zona oggetto di variante avviene attraverso metodo di prossimità, ossia il conferimento nei cassonetti posti all'interno di isole ecologiche.

Gli strumenti urbanistici comunali nonché le politiche comunali prevedono e incentivano la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. In considerazione dell'oggetto della variante si ritiene che non vi sia un aumento di rifiuti da smaltire.

Infrastrutturazione per la mobilità

L'area oggetto della Variante riguarda la sistemazione della viabilità e realizzazione parcheggio pubblico con acquisizione al patrimonio comunale pubblica. In considerazione dell'oggetto della Variante al P.R.G. si ritiene che, la stessa provochi un effetto di miglioramento sulla viabilità e parcheggi. Inoltre l'asse viario sul quale si attesta la previsione di parcheggio, oggetto di variante, garantisce il collegamento tra la RSA di San Giuseppe e quella di San Domenico e la realizzazione del progetto mette in sicurezza l'asse viario e la transitabilità dei veicoli di soccorso e mezzi privati

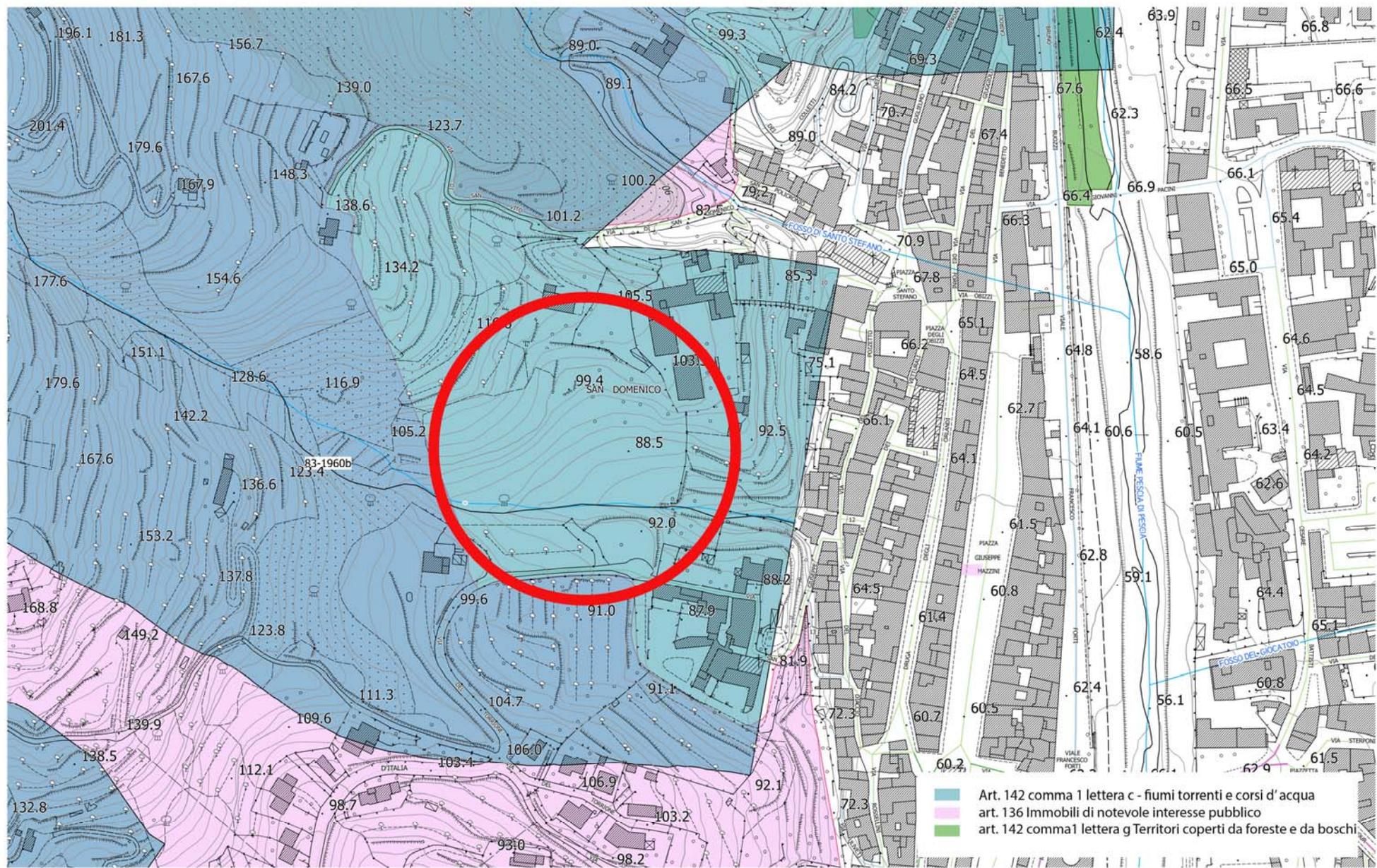
5. Partecipazione e consultazione: enti e soggetti pubblici interessati

Nell'ambito della redazione della Variante al P.R.G. viene garantita la partecipazione, l'informazione ed il confronto con i cittadini e le parti sociali secondo quanto previsto agli artt. 36, 37, 38 della L.R.65/2014 e dal DPGR n. 4/R del 14 febbraio 2017 *“Regolamento di Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione”* e dalle linee guida approvate con decreto regionale n.1112 del 16/10/2017. Di questo procedimento si occupa l'Autorità Garante della Informazione e della Partecipazione come definito al precedente Cap. 1, in accordo con il Responsabile del Procedimento.

Per questo motivo vengono di seguito individuati i soggetti competenti e gli enti territoriali interessati ai quali viene inviato il presente documento di avvio del procedimento ed ai quali viene richiesto un contributo in merito, per i settori di loro competenza:

- Regione Toscana – Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali
- Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Pistoia
- Provincia di Pistoia – Settori Ambiente e Urbanistica
- Sovrintendenza ai Beni storici, architettonici e paesaggistici Firenze, Pistoia, Prato
- Autorità di Bacino dell'Arno
- ARPAT – Dipartimento di Pistoia
- ATO Toscana Centro - Rifiuti
- ATO Risorsa idriche
- Vigili del Fuoco di Pistoia
- Comuni confinanti.
- Oltre quanto sopra dovrà essere compito dell'Autorità Garante della Informazione individuare idonei strumenti affinché tutti i cittadini possano venire a conoscenza della formazione della Variante e possano dare il loro contributo: pubblicazione su quotidiani o su riviste locali, pubbliche affissioni, incontri , presentazioni pubbliche ecc.

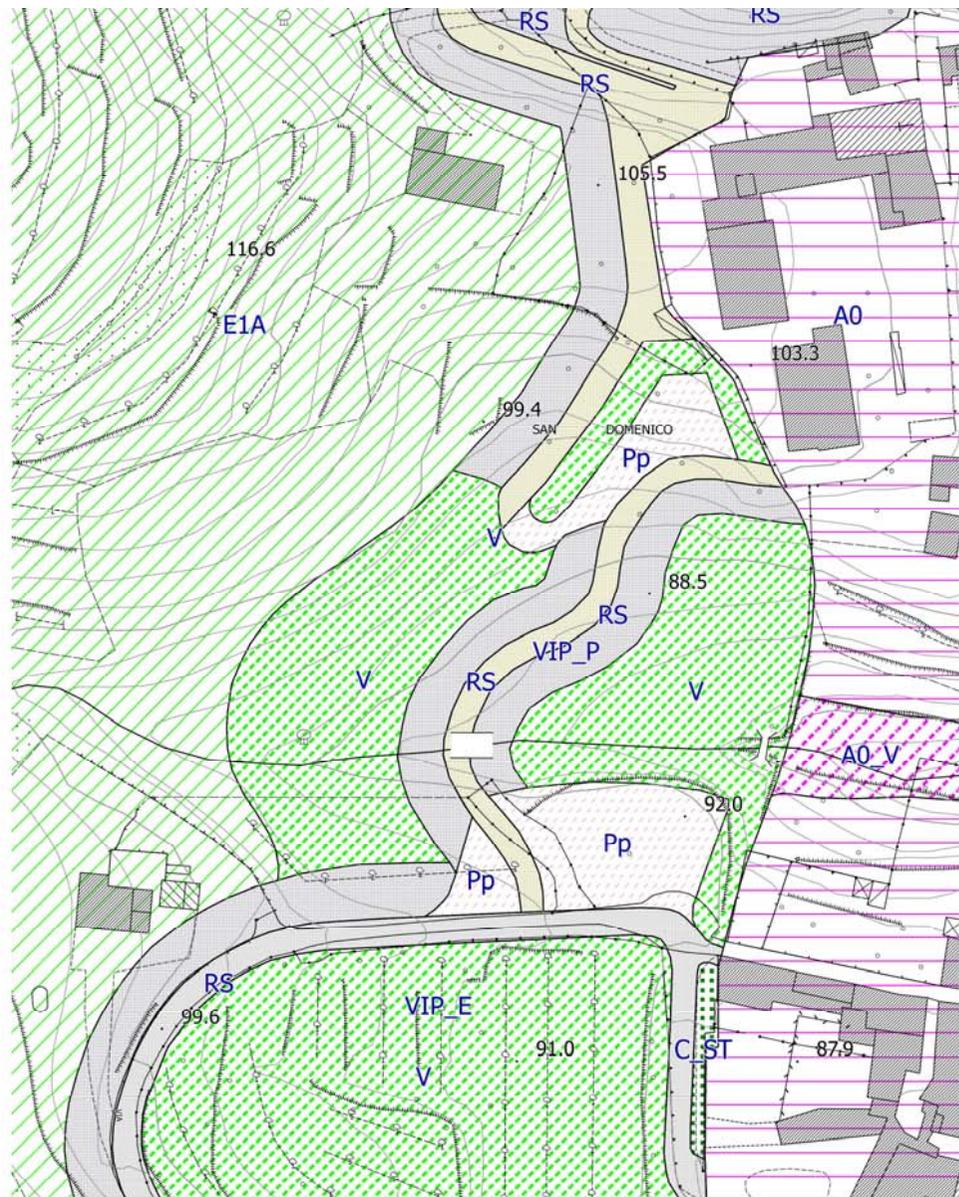
Gennaio 2018



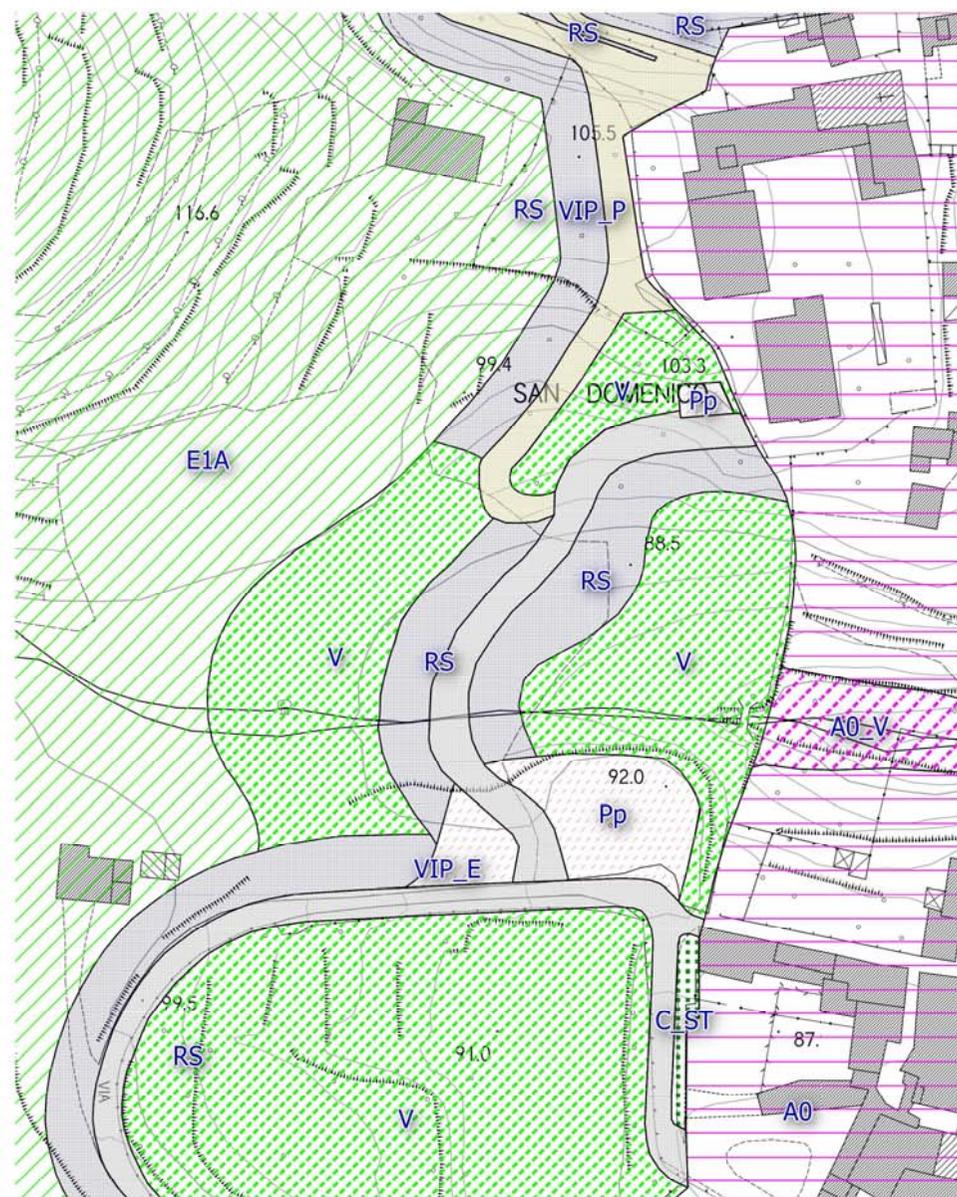
Individuazione dei vincoli paesaggistici (D.Lgs 42/2004)
ricadenti dell'area oggetto di variante



Inquadramento su ortofoto dell'area oggetto di variante



STATO ATTUALE



STATO MODIFICATO

ESTRATTO CARTOGRAFICO P.R.G. COMUNALE
 SCALA 1:1000